

GENERAZIONI A CONFRONTO

Nuovo appuntamento con la rubrica di Realtà Industriale che mette a confronto il punto di vista sull'Italia e sul futuro di due generazioni di imprenditori forse meno distanti tra loro di quanto a prima vista si potrebbe credere

RISPONDONO:

Niveo Paravano, classe 1944. fondatore e presidente dell'Idrotermica Buttrio

Patrizia Paravano classe 1975

Annalisa Paravano classe 1977



COME VIVE IL PRESENTE? L'ITALIA DI OGGI LE PIACE?

Niveo Paravano: Non certo di più del passato sia per il contesto politico che per l'avversione alle partite IVA e per l'oppressione burocratica. Sono però orgoglioso di essere italiano e di vivere in uno stato ricco di bellezza, storia e cultura.

Patrizia Paravano: Più che piacere o non piacere, l'Italia di oggi mi preoccupa! Mi preoccupa perché non vedo una classe politica all'altezza delle esigenze del nostro Paese.

Annalisa Paravano: Ho delle perplessità a tal riguardo: un'Italia meravigliosa sotto tanti punti di vista, incubatrice di grandi eccellenze e con grandi potenzialità, ma limitata dal macigno burocratico.

QUALE PENSA SIA L'EREDITÀ CHE IL PASSATO HA LASCIATO ALLE NUOVE GENERAZIONI?

Niveo Paravano: Indubbiamente ritengo che la mia generazione, reduce da due guerre mondiali, sia una delle più tenaci e determinate. Inoltre, chi voleva fare ha potuto fare. Le nuove generazioni devono oggi continuare a impegnarsi facendo leva su serietà e professionalità.

Patrizia Paravano: Noi figlie siamo fortunate perché stiamo lavorando a contatto con i nostri genitori che ci hanno trasferito i loro valori aziendali: lealtà, capacità, sacrificio e tanta umiltà!

Annalisa Paravano: Il passato ci ha lasciato un gran senso del dovere, del rispetto e soprattutto una grande passione per il proprio lavoro. Ecco perché oggi possiamo ereditare questi valori così importanti.

È PESSIMISTA O OTTIMISTA PER IL FUTURO?

Niveo Paravano: Sono ottimista in quanto impiantista termotecnico, perché il comparto edilizio sarà comunque strategico e indispensabile anche negli anni a venire.

Patrizia Paravano: Dobbiamo essere ottimisti! Siamo consapevoli anche del fatto che le aziende "sane" avranno sempre spazi di crescita e espansione.

Annalisa Paravano: L'ottimismo fa parte del mio carattere. Le sfide mi piacciono e l'imprenditore deve essere sempre ottimista, fiducioso ed entusiasta. Chi riesce ad entusiasarsi anche in tempi di crisi ha un passaporto per il futuro!

COSA SERVIREBBE AL FVG PER CRESCERE ANCORA?

Niveo Paravano: Con riferimento al settore edilizio servirebbe che il Friuli Venezia Giulia, come del resto avviene in Trentino Alto Adige, tuteli le imprese locali sugli appalti assicurando così occupazione, crescita e investimenti.

Patrizia Paravano: Concordo con mio padre.

Annalisa Paravano: Auspico che la classe "politica" indossi le vesti di un imprenditore e di cosa significhi fare impresa: capirebbe meglio quali sono le nostre necessità e le nostre esigenze.

COSA VORREBBE CHIEDERE A CONFINDUSTRIA?

Niveo Paravano: Innanzitutto mi complimento con la presidente Anna Mareschi Danieli per la tenacia, la determinazione e professionalità che trasmette. Approfitto dello spazio che mi viene concesso per chiedere a Confindustria di intervenire sulla tutela del credito e sulla responsabilità solidale negli appalti.

Patrizia Paravano: Tutelare di più le imprese davanti ai "concordati in continuità aziendale".

Annalisa Paravano: Da imprenditrice di seconda generazione suggerirei una maggiore sinergia con i "Senior" per poter così creare una linea di continuità tra esperienza, competenza e innovazione.

LE DONO UNA BACCHETTA MAGICA. QUALE DESIDERIO LE PIACEREBBE VENISSE ESAUDITO?

Niveo Paravano: Una politica in stato meno confusionale che si prodighi a dare serietà e voglia di intraprendere.

Patrizia Paravano: La salute, che è alla base di ogni successo!

Annalisa Paravano: Una maggiore defiscalizzazione e detassazione sia per le aziende che per i dipendenti al fine di incentivare gli investimenti.